

# Ho Fatto Gol In Champions

Nell'ultima di Eurispes (2020) è risultato che il 15,6 per cento degli Italiani non crede all'esistenza della Shoah, contro il 2,7 per cento della rilevazione di solo quindici anni prima. Inoltre, chi è connesso alla realtà sa pure che la maggioranza è convinta che sia stato solo un "affare" nazista, ossia tedesco, di altri. Una vicenda storica il cui il nostro paese è stato solo vittima e non anche carnefice. Anni di storia falsata, di libri sui meriti del Duce, l'esaltazione che "ha fatto anche cose buone", l'assoluta ignoranza sul valore delle Leggi sulla Razza del 1938 e sui conseguenti campi di concentramento italiani prima e dopo l'8 settembre 1943, sui convogli partiti dalle nostre città verso i lager di sterminio, sulla colpevole indifferenza della intelligenza italiana del momento, asservita e complice del regime, ci hanno portato inevitabilmente a questo preoccupante risultato. Cavalcato peraltro dalla politica contemporanea, o buona parte di essa. Ho sentito, quindi, il bisogno di dare anch'io il mio umile contributo contro questa inaccettabile realtà. Qui non troverete risposte: non è mio obiettivo né ambizione farlo. Ho altri scopi. A me interessa che il lettore all'ultima pagina, quando chiuderà il libro, esca con molte più domande di quante ne avesse all'inizio. Perché se si cercano le risposte, se ci si chiede il perché delle cose, a chi è convenuto, chi ci ha guadagnato, qualcosa ci resterà e non sarà poca cosa. I bambini col loro, talvolta assillante, chiedere il "perché" di tutto, diventano grandi e maturano. Da troppi anni da noi, in Italia, abbiamo perso l'abitudine di chiederci il perché delle cose. E anche questo meriterebbe una nostra personale analisi ed urgente personale risposta.

Quando si entra in campo, gli occhi dei tifosi sono puntati sui 22 uomini in calzoncini corti, pronti a giocare il risultato. Poi ci sono gli altri 3, vestiti di nero, con il fischiotto e le bandierine. Difficilmente qualcuno è andato allo stadio per loro eppure, senza di loro, nulla potrebbe avere inizio. Può sembrare un triste destino quello dell'arbitro, spesso capro espiatorio dei risultati negativi dei propri beniamini, sempre nell'occhio del ciclone nonostante la sua apparente invisibilità. Uno dei più grandi arbitri italiani, Roberto Rosetti, conosce bene questo meccanismo e la sua ottima carriera sul campo ha vissuto un momento difficile e delicato quando, durante i mondiali sudafricani, un suo fischio mancato è diventato per un attimo il fischio più celebre del mondo. Argentina-Messico, ottavi di finale, gol dell'argentino Tevez, in fuorigioco ma convalidato: in un soffio cambiano le sorti di una partita e di migliaia di tifosi. Ma prima di arrivare a quell'istante della scelta c'è una vita, fatta di allenamenti, preparazione, lavoro e campetti di provincia, fino alle grandi partite, ai successi e all'ultima, nuova avventura come responsabile degli arbitri in Russia. In questo racconto, Roberto Rosetti ripercorre la sua storia. L'autore devolve i proventi di questo libro all'Airc di Candiolo.

CON UN TESTO DI MAURIZIO DE GIOVANNI "Il Napoli è una seconda famiglia, nella quale ho assunto la mia parte di responsabilità. Non sono napoletano, ma ho il sangue azzurro." Lo chiamano Marekiaro, anche se è nato e cresciuto ai piedi dei Carpazi, nella città slovacca di Banská Bystrica. È stato il capitano del Napoli di Benítez e del Napoli di Sarri. Dopo undici anni da protagonista è stato a un passo dall'addio, ma ora è pronto a guidare in campo il nuovo Napoli di Carlo Ancelotti. Uno dopo l'altro, Marek Hamšík ha battuto tutti i record individuali per un calciatore del Napoli: ha superato persino il più forte di tutti, il dios del calcio Diego Armando Maradona, per numero di gol segnati con la maglia azzurra. Una maglia che si è cucito addosso resistendo alle sirene dei club più ricchi e titolati, perché più dei soldi e dei trofei conta quello che resta nel cuore. Giocare nel Napoli significa giocare per tutta la città: Marekiaro, come racconta Maurizio de Giovanni nel testo che accompagna questa autobiografia, è il Capitano della città, un uomo in missione per conto del suo popolo. Con poche parole e molti fatti - con l'esempio dimostrato sul campo - Hamšík ha conquistato Napoli e se ne è fatto conquistare. In queste pagine racconta la sua storia: il calcio nel destino, i sacrifici dei genitori, l'amore precoce e incondizionato per il pallone, il rapporto con la famiglia e la gente comune di Napoli, oltre che con i compagni e gli allenatori, le partite memorabili, i gol, le gioie e le delusioni di una carriera straordinaria, vissuta con serenità e umiltà in ogni sua tappa. Marekiaro è un uomo che davanti a uno striscione, un murales o un coro a lui dedicato reagisce imbarazzato, chiedendosi

## Where To Download Ho Fatto Gol In Champions

come può ricambiare l'affetto e le speranze di Napoli; un calciatore che ha saputo conciliare geometrie e creatività, rigore tattico e intuizione, timidezza e audacia per diventare un capitano vero, un leader a cresta alta.

#FORMENTERASTORY

ANNO 2021 LO SPETTACOLO E LO SPORT QUINTA PARTE

Fedeli a San Siro

il successo nel calcio, una famiglia felice, ma la SLA ferma tutto, imprigiona l'anima, che grida, non si rassegna, dà battaglia

Living in Kos

La vita del nostro autore, Giuseppe Melchiorre Pau, si muove su un rettilineo che a volte devia, facendolo cadere ed annaspere nel vuoto. Tanto dolore, tanta amarezza: un figlio che ancora non trova la sua strada, un lavoro che lo gratifica poco ma che comunque gli dà da vivere, salvo per miracolo a causa di una malattia difficile da pronunciare... La sua famiglia è tutto per lui, ogni cosa, ogni decisione o apprensione è collegata strettamente al suo nucleo familiare. Il suo cuore trabocca d'amore per ogni essere che incontra, ma purtroppo non sempre viene ripagato con la stessa moneta. Questo testo "Io, un miracolo di Dio, la mia strana fede..." nasce per annotare i suoi pensieri e le sue considerazioni, che lui, diligentemente, appunta in ordine cronologico. Una sorta di diario per non dimenticare... da rileggere quando la tempesta sarà passata...

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco,

le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

"Confessioni di un milanista" è il racconto di una vita attraverso le partite della propria squadra del cuore. Trent'anni di passioni, dolori, amori e delusioni, filtrate da uno sfondo rossonero in mezzo a una realtà concreta. Cambiare se stesso mentre cambia la squadra per cui si è sempre fatto il tifo? Qua non c'è nessuna madeleine proustiana, né tantomeno la "febbre a 90" di Hornby. Alla fine è solo cronaca e memoria, quindi presa di coscienza.

ANNO 2022 LA SOCIETA' SECONDA PARTE

Manager nel Pallone

Confessioni di un milanista

Tra il Napoli e la poesia

CHI COMANDA IL MONDO? FEMMINE E LGBTI

*«Sono quasi le 7,30 della sera a Firenze. Nessuna brezza è arrivata a dare un briciolo di refrigerio. Ai calci di rigore si consuma il destino di quella che sarà l'ultima Jugoslavia alla fase finale di una competizione mondiale». Una vicenda emblematica del rapporto perverso tra sport e politica.*

*"Tra il Napoli e la Poesia" è un libro di Alessandro Lugli, Poeta e Giornalista, che attraverso questa Opera, vuole ridestare nella memoria dei tifosi azzurri del Napoli e di tutti gli amanti del calcio, la stagione calcistica 2011-2012 della squadra azzurra, dal ritorno in Champion's League alla conquista della Coppa Italia, vinta in finale contro la Juventus. Attraverso articoli redatti e scritti dall'Autore stesso. Appendice poetica: va dove ti porta il cuore.*

*... "A maggio 2003 ricevo una mail da Maurizio, il presidente dell'AMIP. L'AMIP è l'associazione degli alunni ed ex alunni dei corsi MBA del MIP Politecnico di Milano di cui avrei assunto, a breve, anche la carica di vicepresidente. Ecco il senso della mail: 'Ci hanno nuovamente invitato all'MBA football CUP e questa volta non possiamo rinunciare; vedi un po' se riesci a mettere in piedi una squadra'...". Una mail, una semplice mail alla quale però non si può rimanere indifferenti, una sfida che deve essere accettata. E l'avventura inizia, due giorni di torneo ma... "quante cose accadono, sempre imprevedibili, sempre diverse. Ci sono così tante cose da raccontare in due giorni di ordinaria follia calcistica che ci si può scrivere un libro.*

*Mi compro una Gilera*

*Io, un miracolo di Dio, la mia strana fede...*

*Non ho visto farfalle a Terezìn*

### ***QUELLO CHE NON SI OSA DIRE***

#### ***W La Naja***

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Luca è un ragazzo di Milano, poco più che ventenne che ha diversi problemi a causa dei suoi vizi e dei suoi eccessi. In un giorno di metà primavera decide di partire per un viaggio all'estero di una quindicina di giorni nel tentativo di lasciarsi tutto alle spalle. Grazie a una piccola vacanza vuole finalmente respirare un'aria nuova senza brutti ricordi, malinconie e piccoli problemi, in poche parole una vita nuova lontano dalla sua vecchia Milano.

Il vero interista non resta impassibile neanche davanti a un gol ininfluente segnato durante un'amichevole o un allenamento alla Pinetina. Ogni rete, purché segnata da un giocatore con la maglia nerazzurra, è un brivido. Tutte sono importanti, ma alcune rimangono nella memoria più di altre. Certe sono semplicemente indimenticabili. Gol capolavoro, gol decisivi, gol storici, gol rocamboleschi. L'Inter, in oltre cento anni di storia, ne ha segnati più di seimila. Qui ce ne sono 101, ognuno con una leggenda da raccontare e un calciatore da celebrare: Meazza, Altobelli, Mazzola, Milito, Ronaldo, Corso... Ma anche gregari, meteore e veri bidoni che, magari proprio grazie a un gol, si sono ritagliati un posto nel firmamento nerazzurro. Attese, sacrifici, speranze, sogni: tutti gli ingredienti di questa grande passione chiamata calcio ruotano intorno a un unico, magico, indimenticabile attimo. Quello in cui la rete si gonfia e l'urlo esplode dallo stomaco, dai polmoni, dal cuore e, infine, dalla gola del tifoso. Certamente la storia dell'Inter potrebbe essere raccontata in tanti altri modi, ma questo libro propone senza dubbio quello più emozionante. Dante Sebastio nasce a Taranto il 21 luglio 1971. A 18 anni, nella sua città, intraprende la carriera di giornalista sportivo. Si trasferisce nel 1996 a Milano, dove comincia a collaborare con « La Gazzetta dello Sport » occupandosi di Fantacalcio (oggi Magic Cup). Nel 2002 crea il sito internet blunote.it, quotidiano d'informazione sportiva e culturale, di cui è direttore. Vive a Milano con la moglie Flora e i figli Sofia e Filippo. Con la Newton Compton ha pubblicato il bestseller 101 motivi per odiare il Milan e tifare l'Inter e 101 gol che hanno fatto grande l'Inter.

Sette, settimanale del Corriere della sera

Ho fatto gol in Champions!

Marek Hamsik

Dico tutto

### ANNO 2019 LO SPETTACOLO E LO SPORT TERZA PARTE

La vita, i gol, la passione di una città: questo è Marek Hamsík. L'asso slovacco, il giocatore più rappresentativo del Napoli, viene raccontato per la prima volta in un libro. Una storia, che segue passo dopo passo il percorso del campione azzurro, dai giorni di Banskà Bystrica, la sua città natale, alle prime partite in Slovacchia, agli anni di Brescia, alla rapida elezione a beniamino assoluto del San Paolo. Mimmo Carratelli, l'autore della Grande storia del Napoli", ci svela tutto: dai segreti degli allenamenti, agli insegnamenti dei maestri, dal rapporto con gli allenatori, a quello con la famiglia, fino ai tatuaggi, alla celebre cresta e alle scaramanzie. Quello che ne viene fuori è il ritratto di un calciatore eternamente bambino per gusti e sentimenti, un omaggio all'amore per il calcio come gioco e divertimento e alla felicità di una vita che, nonostante tutto, riesce a rimanere semplice. Hamsík è un fuoriclasse che fa parlare di sé solo per quello che fa sul campo: estraneo alle esagerazioni e al gossip del mondo del calcio, è un esempio per i bambini che si avvicinano al gioco più bello del mondo. Un principe azzurro.

Da sempre la figura del portiere è la più affascinante e letteraria dell'universo calcistico. Stare tra i pali significa essere un outsider, avere un ruolo profondamente diverso da quello di tutti gli altri giocatori. Chi difende la porta è l'ultimo baluardo, può essere acclamato come un eroe, ma il minimo errore può farlo sprofondare nel baratro. Jonathan Wilson ripercorre le vicende dei portieri più famosi della storia, dalle prime partite nell'Inghilterra di metà Ottocento ai giorni nostri. Attraverso aneddoti, interviste inedite, riferimenti colti - da Nabokov a Camus, passando per Soriano e Handke - l'autore delinea, con uno stile impeccabile, una mappa globale dell'individuo solitario che, con le sue parate, è entrato - in varie epoche, a diverse latitudini - nel cuore dei tifosi e nell'epica sportiva di intere nazioni. Leggere le storie di Zamora e Jašin, N'Kono e Bell, Banks e Shilton, Zoff e Buffon, ci permette di guardare il calcio da una prospettiva inedita, di leggerlo per la prima volta come se fosse un unico romanzo corale, con protagonisti indimenticabili.

Avete mai visto qualche foto raffigurante giovani durante il servizio militare obbligatorio? Noterete sicuramente le espressioni di gioia e divertimento nei volti, non si vedono mai facce buie o visi rattristati. VIVA LA NAJA è un diario dell'anno di servizio militare obbligatorio di Genovese Sebastiano, è un diario di ricordi, dove tutti coloro che hanno fatto la naja ci si possono identificare e ricordare e sorridere. Ricordare la vestizione il servizio di guardia, gli scherzi, i personaggi strani o meno strani che gravitavano in caserma. Il libro è rivolto a tutti coloro che hanno amato quel periodo, a tutti quelli che lo ricordano con nostalgia, senza rancore. Non è un anno sprecato, un anno buttato via, forse è l'ultimo anno in cui un uomo è veramente spensierato poi cominceranno i veri problemi della vita. Sono sempre più le persone che tramite i social network si ritrovano, o semplicemente ricordano con gioia quell'anno le associazioni d'arma aumentano gli iscritti. Il libro vuole risaltare l'aspetto goliardico, le grandi amicizie che si formano durante quel periodo e mettiamoci pure l'aspetto educativo mai riconosciuto da parte dai mass media e da parte della società che ha sempre contrastato l'anno di militare.

Vite di numeri 1

101 gol che hanno fatto grande l'Inter

Il sogno dopo

Una storia di calcio e di guerra

IL COGLIONAVIRUS SETTIMA PARTE GLI UNTORI

**Nelle pagine del romanzo #Formentera tutto accade "non" per caso: lo sliding doors sarà al centro di ogni capitolo fino al capovolgimento finale, dove tutto verrà rimesso in discussione**

**Il tifo partenopeo è il più bello del mondo perchè è vivo, è profondo, è ricco di colore e di folklore. I supporters del Napoli sono particolarmente calorosi e quelli che vivono lontano dalla loro città, lo sono forse maggiormente perchè sentono vivo in loro il richiamo della propria Terra e delle proprie origini. Il Club Napoli Ostia, uno dei club storici della penisola, è il punto di riferimento per tanti tifosi di Roma e del Lazio che hanno la possibilità di incontrarsi, di interagire tra loro, di far sentire la propria voce anche su un suolo "diverso". Cambiano i gesti, le parole, le esternazioni ma tutti sono animati dallo stesso fervore. Questa è la storia del club Napoli Ostia assolutamente non dissimile da quella di qualsiasi altro club "partenopeo" del mondo. Ognuno ha le sue storie da raccontare, gli aneddoti, le curiosità, i riti scaramantici e propiziatori, le sensazioni di una vita "da tifoso", ma tutti con un unico comun denominatore: l'appartenenza viva e leale ai colori azzurri.**

**Un dio ti guarda non è un libro di sport. È un libro di epica. Sandro Veronesi non racconta personaggi dello sport, ma pezzi di storia, della nostra storia. Eroi, semidei osannati dalle folle e consacrati dalla mitologia, sono accanto a sconosciuti uomini e donne che hanno attraversato stadi, campi di calcio e di tennis, l'aria, il mare e le terre estreme. Muhammad Alì, e il suo mitico incontro con Foreman; Duke Kahanamoku, il surfista hawaiano bello come il sole, possente, leggero come una farfalla che ha insegnato al mondo a cavalcare le onde più alte del Pacifico; l'immaginazione di Tarcisio Burgnich nella storica Italia-Germania 4 a 3 di Città del Messico; la rocambolesca vicenda di un portiere, Helmuth Duckadam, e della sua jeep nella Romania di Ceau?escu; la pattinatrice Tonya Harding, dall'aggressione alla sua rivale al video porno della prima notte di nozze; le ombre della grande boxe che fu, sulla colonna sonora immortale di Franco Califano. Chiude il libro un racconto inedito di Massimiliano Governi. Un dio ti guarda illumina angoli della nostra memoria e della nostra storia, mentre riscrive vicende apparentemente lontane. È un incontro imperdibile, senza arbitri né vincitori, tra la Letteratura e la vita.**

L'Espresso

Il principe azzurro

ANNO 2021 LO SPETTACOLO E LO SPORT SESTA PARTE

IL TERREMOTO E ...

ANNO 2020 LO SPETTACOLO E LO SPORT QUINTA PARTE

Sean, a whimsical class two kid, wants to be the great Leo Messi, and he's willing to work hard for his cause. Join Sean as he battles fears, bullies, nagging parents, and tiresome teachers in pursuit of his dream to become the best football

player in the world. A children's book about football, math, practise and persistence. Not necessarily in this order. Illustrations: Elettra Cudignotto

Viaggia veloce il fiume del tempo, molto più di quanto scorreva in passato. E scava sempre più profondo il canyon che attraversa. I miei figli sono dall'altra parte e potrebbero partire prima che possa raggiungerli. Gli vorrei consegnare quello che ho conservato. Non c'è molto tempo e, senza il mio bagaglio, ho paura che il loro viaggio possa essere più faticoso di quello che intrapresi io. Ho 58 anni adesso che scrivo e, il mio viaggio, l'ho iniziato che ero ragazzo. A quei tempi anche mio padre mi consegnò il suo bagaglio, ma gli bastò allungare un braccio per passarmelo. Da sempre Paolo Bonolis parla da solo. Lo fa per ritornare sui suoi pensieri, elaborarli, triturarli, rivoltarli come calzini. E per capirci di più: sul mondo, sulla felicità, sulla televisione, sullo stupore, sull'amore e la famiglia, sulla tecnologia che non rispetta i ritmi della biologia, sullo sport che è passione, su Roma ('sti cazzi), sull'uomo che è l'animale con la spocchia. Negli anni, da queste riflessioni ad alta voce sono nate delle pagine di appunti scritti che ora aprono i diciotto capitoli di Perché parlavo da solo, il primo libro di Paolo Bonolis, un tesoro intimo, meditato e prezioso da consegnare ai suoi figli e a tutti coloro che nel tempo l'hanno apprezzato o anche criticato. In un flusso appassionato e coinvolgente, ricco di ricordi di personaggi ed episodi, Bonolis sorprende i lettori con le sue domande ora poetiche ora al vetriolo, sempre profonde: leggerezza e accettazione sono antibiotici per l'esistenza? La Natura Umana è senza scopo, lo Spazio la limita e il Tempo la corrode: come se ne esce? Un amore è un dato oggettivo o un fiume di farfalle? Internet ci sta rincogliendo? E tagliare i cojoni a un gatto è un atto lecito o arbitrario? Il risultato è una lettura che incuriosisce, fa pensare e talvolta ridere grazie all'intelligenza affilata e alle battute ciniche di Bonolis.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Preferisco la coppa

Un dio ti guarda

Ho giocato nel Real Kobra: il calcio ed altro visto da una squadra di periferia

Perché parlavo da solo

### NOI TIFIAMO NAPOLI TIE' STORIE DI FEDE E PASSIONE

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Fedeli a San Siro è una divertente e (auto)ironica fenomenologia del derby meneghino, "un viaggio nell'epos della pedata" alla milanese, per dirla con Gianni Brera, uno dei numi tutelari cui i due protagonisti-autori sono più devoti, insieme a Rivera e Beccalossi, beninteso.

Nelle pagine del romanzo #Formentera tutto accade "non" per caso: lo sliding doors sarà al centro di ogni capitolo fino al capovolgimento finale, dove tutto verrà rimesso in discussione. Baleari: Formentera. Il sole si spegne, ma mai del tutto, al Big Sur e si addormenta, ma mai del tutto, dall'altra parte del mare. Le stradine sterrate sono punteggiate dagli scooter colorati dei ragazzi che percorrono in un incessante andirivieni i diciassette chilometri su cui si estende la "Isla", trasformandola in un vortice di spensieratezza in continuo movimento. Formentera è la meta dell'estate dei due protagonisti: Giacomo, detto Jack, e Gloria. Lui, nato al Sud, in un paesino di poche anime è venuto a Milano senza un sogno, senza un vero obiettivo, mantenuto a fatica dai genitori che hanno rinunciato a vivere per costruire un futuro al figlio. Ma Jack non sa cosa sia il futuro. Però ha altre doti: è furbo, veloce, scaltro, conquistatore. Mente bene sapendo di mentire. Un bugiardo che incredibilmente sa farsi amare. Gloria invece è l'amore puro, l'amore in tutte le sue forme. Famiglia borghese all'apparenza sana, lei sana davvero nell'autenticità dei suoi profondi sentimenti. I due si incontrano a Milano, all'università, e si innamorano. Per lei lui è la prima volta, per lui lei è l'opportunità della vita. Come tra i rami dell'albero degli innamorati vicino a Cap de Barbaria a Formentera che decreta l'autenticità di un amore, anche nelle pagine del romanzo tutto accade "non" per caso: lo sliding doors sarà al centro di ogni capitolo fino al capovolgimento finale, dove tutto verrà rimesso in discussione. Forse se l'orecchio di lui non avesse abbandonato la guancia di lei, questo romanzo, no, non si sarebbe mai potuto scrivere. E allora, quattordici anni dopo quell'estate che ha sconvolto la vita di tutti, che ne è di Jack? E di Gloria? La verità è nascosta nell'isola. In terra e in cielo.

L'ultimo rigore di Faruk

Sean Wants to Be Messi

ANNO 2021 L'ACCOGLIENZA PRIMA PARTE

101 gol che hanno fatto grande il Milan

#Formentera14

*?Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo*



*di saremmo) voluto diventare.*

*"Chiedo scusa" l'ha detto davvero poche volte. "Allora gioca tu " invece è proprio da lui. Antonio Cassano, il talento più controverso del calcio italiano, era già un idolo per tutti nei vicoli di Bari Vecchia dove è nato. Perché il mondo lo conoscesse c'è voluta però una sera di dicembre del 1999 con un gol rimasto nella memoria di tutti, soprattutto se interisti. In questa nuova edizione Cassano arricchisce la sua autobiografia con curiosità e cassanate inedite. Racconta la povertà, la ricchezza improvvisa, le grandi esaltazioni e le depressioni folli, la passione per le belle donne e poi l'amore vero, con tanto di matrimonio, proprio durante quel Mondiale in Sudafrica a lungo sognato. Sincero, autoironico, sorprendente, il Peter Pan del calcio guarda dietro e dentro di sé e rivela cose che nessun altro calciatore ammetterebbe mai, anche a costo di non andare in Nazionale*

*Ogni gol rappresenta un'emozione, una gioia indelebile che si imprime nella memoria, un lampo di assoluta bellezza che spezza la prevedibilità della vita quotidiana. E il Milan, il club più titolato al mondo, grazie a tanti gol meravigliosi ha regalato ai suoi tifosi infiniti trionfi e vittorie, più di quanti ne possano vantare tutte le altre squadre. In questo libro sono raccontate le reti più emozionanti e più famose, quelle che hanno portato a sollevare coppe e trofei in tutta Europa e anche quelle che hanno segnato le poche, dolorose sconfitte. Ci sono i capolavori degli artisti del gol che hanno vestito la maglia rossonera ma anche le fortunate reti segnate da qualche "brocco" finito per caso o per errore a difendere i colori del Diavolo. Dal mitico terzetto Gre-No-Li fino alle magie di Ibra, passando per qualche "incidente di percorso" (come l'indimenticabile Blisset e la sfortunata finale con il Liverpool), per finire con i bomber più vicini a noi, come Weah, Sheva, Kaká e Inzaghi. Una storia che inizia agli albori del secolo e che arriva fino a oggi: 101 attimi di irripetibile intensità, 101 urla di gioia e di dolore, 101 volte semplicemente Milan. Marco Dell'Acqua è nato nel 1966 a Milano, città nella quale vive con Ida e Lorenzo. È giornalista pubblicista e collabora con diverse riviste. Naturalmente è un grande tifoso milanista. Ha pubblicato per la Newton Compton il bestseller 101 motivi per odiare l'Inter e tifare il Milan e 101 gol che hanno fatto grande il Milan. Il suo blog è [utmotribute.splinder.com](http://utmotribute.splinder.com). Per domande e commenti potete scrivere a: [centounomilan@gmail.com](mailto:centounomilan@gmail.com).*

*Leggenda Milan*

*Il portiere*

*Attaccante nato*

*Nessuno parla dell'arbitro. Da Mirafiori alla Piazza Rossa*

*Marekiaro*